

Per il piano agro-industriale

# Insieme in lotta lavoratori della terra e dell'industria

Decine di manifestazioni e assemblee - I nodi da sciogliere per la rinascita delle campagne - Forte iniziativa al cinema Apollo - Il calendario di lotta - Ad Empoli ferme anche le altre categorie

Migliaia e migliaia in sciopero, decine e decine di manifestazioni: la giornata di lotta per lo sviluppo agro-industriale in Toscana ha travalicato gli interessi specifici del settore per inserirsi in un contesto più ampio. Soprattutto dalla presenza dei lavoratori dell'industria si è avuto il segno di una maturità nuova dell'intero movimento sindacale. Lo sciopero è stato pressoché totale in tutta la regione: per otto ore si sono astenuti i lavoratori delle campagne, mentre in alcune zone anche le maestranze delle fabbriche sono scese in sciopero e sostegno degli obitori della federazione CGIL-CISL-UIL, delle organizzazioni di categoria e contadine.

Approvati dal Consiglio regionale

## Aumentati gli stanziamenti per medicine ad artigiani commercianti e coltivatori

Il Consiglio regionale, nella seduta di ieri pomeriggio, ha approvato due importanti leggi di modifica con le quali vengono incrementati gli stanziamenti previsti per l'assistenza farmaceutica in favore dei lavoratori autonomi. Come ha spiegato il compagno Carmignoli, relatore delle 2 leggi, la normativa regionale prevede, in attesa della istituzione del servizio sanitario nazionale, un intervento nella misura del 35 per cento, a integrazione delle spese farmaceutiche sostenute dai commercianti, artigiani e coltivatori diretti.

La conferenza ha partecipato i rappresentanti delle Regioni e degli altri enti similari dei 9 Paesi aderenti alla CEE. In sede di conferenza — ha affermato Loretta Montemaggi — l'approccio alle prospettive di una possibile politica regionale della CEE ha preso lo sviluppo dell'assistenza di sviluppo europeo, attualmente in corso di sperimentazione da parte della Comunità.

La drammatica situazione denunciata dagli amministratori dell'AROT

## Debiti di molti miliardi rischiano di paralizzare gli ospedali

L'impegno della Regione - Chiesta l'immediata erogazione dei finanziamenti

Di nuovo alla ribalta la drammatica situazione finanziaria degli ospedali. L'hanno denunciata sei ormai di recente ce ne fosse ancora bisogno) gli amministratori ospedalieri della Toscana riuniti in assemblea nella sala dei congressi del CTO di Careggi. I debiti aumentano (insieme gli interessi da pagare alle banche) a dismisura. Eppure la gestione regionale ha dimostrato che programmando gli interventi è possibile ottenere risultati soddisfacenti: all'inizio del '75 era stata definita in 250 miliardi la spesa prevedibile, a con-

terà problemi pressoché insolubili perdurando queste premesse. La mancanza di denaro oltre ai debiti ha portato a punti di deficienza di personale fino al 30 per cento; al CTO di Careggi si calcola intorno al 24. In Toscana mentre quest'anno avevamo bisogno di una cifra di 272 miliardi, ne sono arrivati solo 135. Eppure la gestione regionale ha dimostrato che programmando gli interventi è possibile ottenere risultati soddisfacenti: all'inizio del '75 era stata definita in 250 miliardi la spesa prevedibile, a con-

suntivo si è visto che le uscite sono state di 248. Questo significa che il primo anno dopo la legge 385 ha portato a una razionalizzazione delle spese e degli interventi. «Ma è chiaro — ha sottolineato l'assessore Verrini — che non è sufficiente lo sforzo della regione che in Toscana è stato assai consistente. Quanto potremo andare avanti?». Anche per i nostri ospedali siamo in una situazione di allarme responsabile. Occorre intensificare la battaglia per la riforma sanitaria.

## Riunione di partito sui problemi femminili

Domani alle ore 16 nei locali della federazione provinciale del Pci (via Alamanni, 41) si svolgerà la riunione sul tema: «Problemi di sviluppo della iniziativa politica ed organizzazione del partito con le masse femminili».

## BILANCINO - Interrogazione dei parlamentari comunisti

## Sollecitato l'avvio dei lavori della diga

Sottolineati i motivi di estrema urgenza per la realizzazione dell'opera sia per Firenze che per i comuni limitrofi — La risposta del sottosegretario ai Lavori Pubblici — La replica del compagno Danilo Tani

In merito alla annosa questione della concessione ai comuni di Firenze di derivare l'acqua dal fiume Sieve e allo scopo di costruire un acquedotto per l'approvvigionamento idrico della città, la cui opera interessa anche numerosi comuni limitrofi, i compagni onorevoli Tani, Cecchi, Gerardi, Ferroni, Niccoli, Morena, Pagliaro, Tesi e Tani hanno presentato una interrogazione al ministro de L.P., facendo presente che il complemento di tale opera, assieme con la diga di Bilancino, rientra nel quadro della salvaguardia delle acque e del suo territorio, e hanno sollecitato l'avvio di questa assurda situazione, che vede protrarsi da ormai 16 anni questa vicenda ed un rapido avvio dei lavori.

A questa interrogazione ha risposto in commissione il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Padula, che dopo aver ripercorso il lungo iter burocratico di questo acquedotto ha affermato che «non appena gli atti di istruttoria saranno pervenuti al ministero dei Lavori Pubblici, completata la relazione idrologica e

re ultimata alla riflessione della commissione interparlamentare per le questioni regionali, impegnata nell'attuazione della legge n. 382 e del governo perché si proceda rapidamente, anche sulla base delle indicazioni della commissione Giannini e in riferimento agli annunciati provvedimenti di valorizzazione idrica del fiume Sieve e al sistema di derivazione delle acque, da un radicale razionalamento della materia per la tutela al risparmio e razionalizzazione delle risorse con la totale pubblicizzazione delle acque e con necessari strumenti di gestione idrica, si è svolta una pressante e unanime di: «bando idrografico».

A questo punto, senza attendere di «mettere ordine» non possiamo che sollecitare in modo pressante il ministero affinché intervenga con la massima urgenza nel completamento di questa istruttoria, tenendo sempre presente che i lavoratori di questa diga sono da tempo parzialmente finanziati dalla Regione Toscana, questi miliardi, ogni giorno che passa perdono di valore e restano così sul piano nazionale. Ad alimentare i residui

Spaventoso incidente stradale ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole

# Muiono due camionisti dopo un volo di 60 metri

Il mezzo su cui viaggiavano, tamponato da un autotreno, è precipitato da un viadotto nei pressi di Barberino di Mugello - Il camion investito trasportava un carico di vitelli che sono stati sbalzati sull'asfalto - Difficile identificazione dei due uomini



Un'immagine agghiacciante: il camion, dal quale non sono stati ancora estratti i corpi dei due uomini a bordo, in fondo al burrone dopo il volo di 60 metri causato dall'incidente sull'autostrada

Due camionisti hanno trovato ieri un orribile morte sull'Autostrada del Sole precipitando con il loro camion da un viadotto della stessa autostrada. Nel tragico volo, una delle vittime, Salvatore Fontana, 39 anni, da Patroni in Toscana, è stato proiettato a macelleria di Catanzaro e rimasta schiacciata nella cabina di guida ridotta a un ammasso di ferri contorti. L'altro, sbalzato fuori si è sfasciato dopo un salto di sessanta metri.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio all'uscita di una galleria dell'Al fra i caselli di Barberino di Mugello e Ronco Biliaccio. Il camion che trasportava animali da macelleria è stato proiettato fuori dalla corsia per il violento urto di un autotreno strapieno e per i due autisti del camion non c'è stato scampo: sono morti sul colpo. Uno è stato identificato, l'altro no. Fra i rottami è stata rinvenuta la ricevuta di una contravvenzione stradale intestata a Luigi De Franco, 42 anni, c'è l'egida di Patroni. Si pensa che si tratti del secondo autista. Il carico degli animali, cinque vitelli, per il contraccolpo dell'urto hanno sfondato una parete dell'automezzo cadendo sulla corsia sud prima che il camion precipitasse.

Il camion carico di bestiame, che viaggiava sulla corsia di destra, per l'improvviso urto, si è rovesciato, ed è stato scagliato contro il guard-rail, che ha investito il conducente, che è morto sul colpo. Il conducente è stato scagliato contro il guard-rail, che ha investito il conducente, che è morto sul colpo. Il conducente è stato scagliato contro il guard-rail, che ha investito il conducente, che è morto sul colpo.

bostradale, che giunta sul posto ha iniziato i rilievi, mentre altre auto cercavano di raggiungere il camion, proiettato sui marciapiedi e straripante ai piedi del viadotto. Nel frattempo, alcuni cercavano di recuperare gli animali che correvano per l'autostrada. Solo verso le 17 i cinque vitelli sono stati ripresi e trasportati al macello di Barberino.

I soccorritori hanno trovato, in fondo alla vallata, i resti contorti del camion che coprivano i corpi sfilacciati dei due uomini. Non c'era più niente da fare. Un autotreno ha raggiunto il luogo con due bare a bordo, dove sono stati posti i corpi.

Il traffico autostradale è stato per diverse ore convogliato su un'unica corsia, per permettere sia lo sgombero del mezzo francese, rimasto in mezzo alla vallata, sia per permettere agli operatori di recuperare gli animali che erano ancora in traccia. Nel freddo rigido della vallata, dove ci sono ancora le tracce della neve caduta nei giorni scorsi, i soccorritori hanno estratto il corpo del conducente dalle lamiere e recuperato l'altro a poche decine di metri.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio all'uscita di una galleria dell'Al fra i caselli di Barberino di Mugello e Ronco Biliaccio. Il camion che trasportava animali da macelleria è stato proiettato fuori dalla corsia per il violento urto di un autotreno strapieno e per i due autisti del camion non c'è stato scampo: sono morti sul colpo. Uno è stato identificato, l'altro no. Fra i rottami è stata rinvenuta la ricevuta di una contravvenzione stradale intestata a Luigi De Franco, 42 anni, c'è l'egida di Patroni. Si pensa che si tratti del secondo autista. Il carico degli animali, cinque vitelli, per il contraccolpo dell'urto hanno sfondato una parete dell'automezzo cadendo sulla corsia sud prima che il camion precipitasse.

Il camion carico di bestiame, che viaggiava sulla corsia di destra, per l'improvviso urto, si è rovesciato, ed è stato scagliato contro il guard-rail, che ha investito il conducente, che è morto sul colpo. Il conducente è stato scagliato contro il guard-rail, che ha investito il conducente, che è morto sul colpo.

Il traffico autostradale è stato per diverse ore convogliato su un'unica corsia, per permettere sia lo sgombero del mezzo francese, rimasto in mezzo alla vallata, sia per permettere agli operatori di recuperare gli animali che erano ancora in traccia. Nel freddo rigido della vallata, dove ci sono ancora le tracce della neve caduta nei giorni scorsi, i soccorritori hanno estratto il corpo del conducente dalle lamiere e recuperato l'altro a poche decine di metri.

## Eletti gli organismi del Teatro regionale

Il comitato direttivo del Teatro Regionale Toscano, presieduto dal presidente Maurizio Sergi, ha provveduto alla nomina degli organismi di segreteria ed alla approvazione del bilancio 1976. Sono stati eletti a far parte della segreteria il socialista Riccardo Bozzi e Roberto Faggi, democristiano; Maurizio Sergi mantiene la carica di segretario amministrativo. Segretario coordinatore è stato nominato all'unanimità Roberto Toni, comunista.

## Conferenza di produzione dei tassisti

Oggi, alle ore 16, presso il salottino dei dipendenti della provincia (via dei Gnomi) promosso dai tassisti, si svolgerà una conferenza di produzione su: «un servizio integrato di taxi nel comprensorio fiorentino».

## Assemblea dei pensionati a Ponte a Ema

Questo pomeriggio alle 15.30 presso la casa del popolo di Ponte a Ema si svolgerà una assemblea dei pensionati di tutte le categorie su: «l'aumento delle pensioni con decorrenza dal 1 gennaio 1977 e sulle proposte di riforma avanzate dal comitato centrale della Fip-Cgil introdurrà il dibattito un compagno della segreteria di zona».

L'assemblea è stata turbata da una serie di provocazioni

# LE PROPOSTE DELL'OPERA PER LE MENSE UNIVERSITARIE

Razionalizzazione e decentramento del servizio - Con il punto-mensa del «Cupolone» si arriverà a cinquemila posti giornalieri - Una politica rigorosa per il diritto allo studio - Necessario il superamento dell'ente

Era stata convocata per discutere dei problemi delle mense universitarie e più in generale delle questioni politiche del diritto allo studio e il cosiddetto «Collettivo studenti proletari» l'ha trasformata in una nuova occasione di provocazione. L'assemblea di Ateneo era stata proposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera universitaria per sbloccare una situazione insostenibile e che ormai sembra avere un'uscita in un'assemblea di Ateneo, dove si discuteva di un servizio di mense e di un servizio di mense universitarie.

La situazione delle mense universitarie è sempre più insostenibile. Il servizio attuale, gestito dall'Ente Opera Universitaria, è gravemente deficitario e non riesce a garantire il diritto allo studio per un numero crescente di studenti. Le proposte dell'Opera per la razionalizzazione e il decentramento del servizio mirano a superare queste carenze e a raggiungere un obiettivo di cinquemila posti giornalieri.

Il servizio attuale, gestito dall'Ente Opera Universitaria, è gravemente deficitario e non riesce a garantire il diritto allo studio per un numero crescente di studenti. Le proposte dell'Opera per la razionalizzazione e il decentramento del servizio mirano a superare queste carenze e a raggiungere un obiettivo di cinquemila posti giornalieri.

## Contro le forze democratiche

Già molti segni si erano visti negli anni passati, ma ora non c'è più da nascondere: l'obiettivo del «Collettivo studenti proletari» è la trasformazione in una nuova occasione di provocazione. L'assemblea di Ateneo era stata proposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera universitaria per sbloccare una situazione insostenibile e che ormai sembra avere un'uscita in un'assemblea di Ateneo, dove si discuteva di un servizio di mense e di un servizio di mense universitarie.

La situazione delle mense universitarie è sempre più insostenibile. Il servizio attuale, gestito dall'Ente Opera Universitaria, è gravemente deficitario e non riesce a garantire il diritto allo studio per un numero crescente di studenti. Le proposte dell'Opera per la razionalizzazione e il decentramento del servizio mirano a superare queste carenze e a raggiungere un obiettivo di cinquemila posti giornalieri.

## Una storia d'amore finita male

## Accoltellò l'amica: sette anni e sei mesi

La storia d'amore di Federico Camia, 44 anni, prima marito dell'hostess Meda, e Dina Baliani, 31 anni, si è conclusa ieri in carcere. Camia, dopo aver ammesso di aver tentato l'omicidio e stato condannato a sette anni e sei mesi di reclusione, ha chiesto di essere scarcerato anche la parte lesa.

«Dopo circa un quarto d'ora — ha proseguito l'imputato — la Baliani disse di andare nel bagno. Invece andò alla porta esterna e uscì. Da quel momento non capii più niente e non so quello che è accaduto». Il resto lo hanno scritto i funzionari di polizia che il 19 settembre dello scorso anno si recarono in via Marzulli, dove una donna era stata accoltellata.